

BRONI

Amianto, basta fuga dei malati «Qui strutture all'avanguardia»

Convegno sul trattamento del mesotelioma, l'appello di medici ed esperti
Ambulatorio all'ex ospedale Arnaboldi, attenzione ai pazienti e alle loro famiglie

BRONI. Basta malati che vanno a farsi curare per il mesotelioma fuori dalla provincia di Pavia. Le strutture sanitarie pavese sono all'avanguardia e sono perfettamente in grado di fornire assistenza adeguata per questa patologia. È l'appello lanciato da medici ed esperti che ieri mattina, nella sala civica del polo culturale di viale Matteotti, hanno partecipato al convegno «Il percorso clinico assistenziale nel trattamento del mesotelioma pleurico».

Dal marzo 2017 al presidio socio sanitario territoriale di Broni (ex ospedale Arnaboldi) è attivo il centro per il mesotelioma, un ambulatorio di primo livello, dove un'equipe multidisciplinare si occupa della presa in carico del paziente e della famiglia.

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO

Nel primo anno di attività, tra prima visita e controlli, sono passate 114 persone, nel 2018 105 e ad ottobre 2019 oltre

100. Il centro è aperto tutti i mercoledì dalle 14 alle 17.

«I cittadini ci danno quotidianamente prova del loro apprezzamento - spiega il dottor Giovanni Ferrari - e la collaborazione con i medici di famiglia è già molto consolidata e fruttuosa, favorendo una presa in carico mirata». È stata istituita la linea telefonica dedicata al numero 0385.582045, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Le prenotazioni possono essere effettuate anche tramite il numero verde 800.638638. Dopo aver preso in carico il paziente e aver effettuato gli accertamenti diagnostici necessari, il centro lo indirizza all'ambulatorio malattie asbesto correlate della fondazione **Irccs policlinico San Matteo di Pavia (aperto il mercoledì dalle 13.30 alle 15.30).**

GLIESAMI

«Effettuiamo tutti gli accertamenti - spiega Paolo Pedrazzoli, direttore di oncologia della fondazione - Poi il caso viene discusso in presenza di tutti gli specialisti per stabilire il trattamento più adeguato da eseguire. Poniamo sempre particolare attenzione alle cure di supporto, dall'aspetto psicologico a quello della nutrizione».

Dalla sua apertura nell'ottobre 2015 sono stati esaminati 84 casi sospetti, diagnosticando 62 mesoteliomi, di cui 15 sono arrivati dalla zona Broni-Stradella. Il problema è rappresentato da una dispersione dei pazienti, perché dal 2015 al 2019 su 109 casi di mesotelioma pleurico in provincia di Pavia, 56 pazienti si sono affidati a strutture del territorio, 44 del resto della Lombardia e 9 di fuori regione (Piemonte, Liguria, Veneto). Nel caso specifico di Broni, su 43 pazienti, 21 non hanno utilizzato presidi sanitari della zona.

Ieri erano presenti diversi

sindaci ed amministratori della zona, medici di base, rappresentanti di associazioni, come l'Avani di Silvio Mingrino, tra i primi a lanciare l'allarme amianto. —

Franco Scabrosetti



Peso:49%



Nelle due foto il convegno di ieri mattina dedicato alla cura dei malati di mesotelioma



Peso:49%